



**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELL'11 DICEMBRE 2017**

L'anno duemiladiciassette, addì 11 del mese di dicembre 2017, alle ore 10,30, anziché alle ore 10,00 come indicato in convocazione, presso la sala riunioni del Consiglio di amministrazione del Rettorato in piazza S. Marco, 4, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze, convocato con nota prot. n. 181566 pos. II/8 del 5 dicembre 2017 inviata per e-mail, per trattare il seguente ordine del giorno integrato con nota prot. n. 184171 del 7 dicembre 2017:

- 1) Modello di distribuzione delle risorse del personale docente: variazione peso indicatori
- 2) Criteri di attribuzione di 26 posti di RTD di tipo a) di Ateneo
- 3) Designazione rappresentante dell'Università nel Consiglio di Amministrazione del Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza

Sono presenti:

- prof. Luigi Dei, Rettore, con funzioni di Presidente
- prof. Marco Carini, membro interno
- dott.ssa Patrizia Cecchi, membro interno
- prof. Giovanni Ferrara, membro interno
- prof. Marco Linari, membro interno
- prof. Bernardo Sordi, membro interno
- dott. Andrea Bianchi, membro esterno
- dott. Fabrizio Fabrini, membro esterno
- dott.ssa Isabella Lapi, membro esterno.
- sig.ra Alessandra Baravaglia, rappresentante degli studenti
- sig. Lorenzo Zolfanelli, rappresentante degli studenti

Partecipa, altresì, all'adunanza il Direttore Generale, Dott.ssa Beatrice Sassi, che svolge le funzioni di segretario.

Ai sensi del c. 3, dell'art. 4 del "Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione", assiste alla riunione in qualità di uditore, il Prorettore vicario, Prof.ssa Vittoria Perrone Compagni (esce alle ore 10,45 sul punto 4).

Ai sensi dell'art. 4, c. 7 del citato regolamento, assistono alla seduta Cristiano Burgio e Antonella Messeri della Segreteria Organi e Commissioni di Ateneo, per l'approntamento della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

O M I S S I S

Sul punto 1 dell'O.D.G. «**MODELLO DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DEL PERSONALE DOCENTE: VARIAZIONE PESO INDICATORI**»

O M I S S I S

- Il Consiglio di Amministrazione,
- letta l'istruttoria predisposta dagli Uffici;
 - visto il Decreto Interministeriale 893/2014 del 9 dicembre 2014 riguardante il "Costo standard unitario di formazione per studente in corso";
 - visto il "Piano Strategico di Ateneo 2016-2018" approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 28 gennaio e 5 febbraio 2016 e successivamente revisionato nelle sedute del 25 e 26 luglio 2017;
 - visti il Decreto Ministeriale 335/2015 del 8 giugno 2016 "Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2015", il Decreto Ministeriale 552/2016 del 6 luglio 2016 "Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2016" e il Decreto Ministeriale 610/2017 del 9 agosto 2017 "Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2017";
 - visto il Decreto Ministeriale 8 agosto 2016 n. 635 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
 - visto il rapporto finale "VQR 2011-2014" pubblicato da Anvur in data 21 febbraio 2017;

- vista la pubblicazione del MIUR sulla Scheda SUA-RD di Ateneo dei valori di ISPD per i Dipartimenti di Ateneo in data 15 maggio 2017;
- richiamate le proprie precedenti delibere del 29 settembre 2016 e del 28-29 giugno 2017 sulla definizione del modello di ripartizione dei PuOr per la programmazione del personale docente;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico riunito l'11 dicembre 2017 sulla delibera di pari oggetto,

Approva

- 1) la sostituzione della variabile "B2. Incidenza dei punti cessazione del potenziale didattico nell'ultimo triennio" del vigente modello con la nuova variabile "B2. Incidenza dei punti cessazione osservati nel triennio precedente e presunti nel triennio successivo". Quest'ultima è così definita:

Incidenza dei punti cessazione del personale PO, PA e RU osservati nel triennio precedente e presunti nel triennio successivo rispetto al corrispondente organico, espresso anch'esso in punti, in servizio alla data di inizio del triennio precedente. I punti cessazioni sono così misurati: 0,85 per la cessazione di un professore (sia esso PO o PA) e 0,5 per la cessazione di un ricercatore a tempo indeterminato (RU).

Pertanto, definito t l'anno di riferimento (lo stesso di quello della variabile B1) il periodo delle cessazioni considerato a numeratore è quello compreso tra $t-3$ anni e $t+3$ anni, mentre a denominatore è considerata la situazione alla data di riferimento (normalmente il 31 ottobre) dell'anno $t-3$.

Oltre alle cessazioni dal servizio (pensionamenti, dimissioni, trasferimenti, ...) vengono considerati anche i passaggi tra Dipartimenti

- 2) la riformulazione delle ponderazioni delle variabili del modello secondo quanto contenuto in tavola 1

Tavola 1. Proposta di revisione delle ponderazioni delle variabili del modello

Quota	Codice	Variabile	Ponderazione vigente (%)	Ponderazione proposta (%)
Basale	B1	Situazione organico di riferimento (Teste a tempo pieno)	45,5	41,5
	B2	Incidenza dei punti cessazione del potenziale didattico nel triennio trascorso e presunti nel triennio futuro*	7,0	15,0
	B3	Incidenza degli studenti regolari ponderati sulla docenza	17,5	13,5
Premiale	P1	Parametro normalizzato da VQR	21,0	17,0
	P2	Studenti regolari (non pesati) e con almeno 20 CFU	3,0	3,0
	P3	Quota vocazione	6,0	10,00

* La denominazione della variabile è quella proposta, la vigente è "Incidenza dei punti cessazione del potenziale didattico nell'ultimo triennio"

- 3) la riformulazione del modello, quindi, secondo quanto indicato nel documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 1), che riporta nello specifico i termini del modello (variabili, loro definizioni e ponderazioni, periodi di riferimento) e che aggiorna la corrispondente versione approvata dagli Organi nelle sedute di settembre 2016.

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**CRITERI DI ATTRIBUZIONE DI 26 POSTI DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A) DI ATENE0**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento "elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale";
- vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, ed in particolare l'art. 1, comma 347;
- preso atto della nota 10 febbraio 2015 (prot. n. 1555) con la quale il Ministero ha fornito chiarimenti in ordine ad alcune specifiche disposizioni contenute nella legge 190/2014 e nel decreto legge 192/2014 citati, relative alla programmazione e al reclutamento del personale per l'anno 2015;
- visto il Decreto Ministeriale 28 dicembre 2015, n. 963 "Identificazione dei programmi di ricerca di alta

- qualificazione, finanziati dall'Unione Europea o dal MIUR di cui all'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni”;
- visto il Decreto legge 30 dicembre 2015 n. 210, convertito in legge 25 febbraio 2016 n. 21, “*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*”, ed in particolare l'articolo 1, commi 1 e 3, che proroga l'utilizzo dei punti organico del 2010-2015 entro il 31 dicembre 2016;
 - preso atto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2016 “*Indirizzi della programmazione del personale universitario per il triennio 2016-2018*”;
 - richiamata la propria precedente delibera del 29 settembre 2016 con la quale ha approvato il nuovo modello per la programmazione del personale docente e la distribuzione delle risorse (Modello di distribuzione dei Punti Organico del personale docente);
 - vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 – “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*”;
 - visto il Decreto legge 30 dicembre 2016 n. 244 “*Proroga e definizione di termini*” ed in particolare l'articolo 1, comma 5, che proroga l'utilizzo dei Punti organico del 2010-2015 entro il 31 dicembre 2017;
 - visto il Decreto Ministeriale 9 agosto 2017, n. 610 “*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2017*”;
 - visto il Decreto Ministeriale 10 agosto 2017, n. 614 “*Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2017*”;
 - richiamate le determinazioni assunte dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute rispettivamente del 6 e 22 luglio 2016, relativamente alla destinazione della somma di 12.5 milioni di euro al reclutamento di 50 ricercatori di tipologia a) a tempo pieno, di cui 24 contestualmente assegnati e ulteriori 26 posti rinviati ad una fase successiva da assegnare ai Dipartimenti secondo criteri ritenuti strategici da sottoporre all'approvazione degli Organi;
 - ritenuto utile, in questa fase, fissare i criteri per distribuire ai Dipartimenti gli ulteriori 26 posti di RTD le cui procedure di reclutamento saranno avviate nel 2018;
 - preso atto del parere espresso dal Senato Accademico in data odierna;
 - avuto riguardo della necessità di ribadire che i criteri individuati sono da considerare una tantum, per l'assegnazione in oggetto,

DELIBERA

la distribuzione ai Dipartimenti di 26 posti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di cui alla propria precedente delibera del 22 luglio 2016, sulla base dei seguenti criteri, da considerare una tantum, per l'assegnazione in oggetto, a ciascuno dei quali sarà riservata una quota da determinare in una seduta successiva:

- 1) sofferenza didattica verificata sulla base dei parametri desunti dalle tabelle redatte per ciascun Dipartimento ai fini della predisposizione della programmazione triennale 2018-2020;
- 2) qualità della ricerca verificata tramite la partecipazione alla procedura di selezione dei Dipartimenti di eccellenza e mancata approvazione del progetto;
- 3) progetti mirati al miglioramento della qualità della ricerca per i Dipartimenti che non hanno avuto accesso alla selezione dei Dipartimenti di eccellenza;
- 4) criticità relative a settori scientifico-disciplinari clinici, anche in relazione ad esigenze assistenziali.

Sul punto 3 dell'O.D.G. «**DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIVERSITÀ NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL MUSEO GALILEO-ISTITUTO E MUSEO DI STORIA DELLA SCIENZA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità di Ateneo;
 - visto lo Statuto del Museo Galileo- Istituto e Museo di Storia della Scienza;
 - preso atto delle dimissioni presentate in data 4 dicembre 2017 dal prof. Massimo Inguscio;
 - visto il curriculum vitae e la disponibilità manifestata dal prof. Francesco Saverio Pavone,
- esprime parere favorevole

alla nomina del prof. Francesco Saverio Pavone nel Consiglio di Amministrazione del Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza.

Alle ore 11,10, il Rettore dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott.ssa Beatrice Sassi

IL PRESIDENTE

Prof. Luigi Dei

Nota tecnica al Modello di distribuzione dei Punti Organico del personale docente

6 dicembre 2017

1. Premessa

Il nuovo modello di distribuzione dei Punti Organico del Personale Docente, approvato in successive sedute degli Organi dal mese di settembre 2016 al mese di dicembre 2017, si pone in continuità col modello precedente, tendendo a valorizzare gli elementi di concordanza col sistema di finanziamento ordinario delle Università. La formulazione finale tende ad integrare le variazioni intervenute nel sistema di finanziamento ministeriale in un modello omogeneo, contemperando le nuove e ulteriori esigenze di programmazione delle risorse umane.

2. Caratteristiche salienti

Sono di seguito elencate le principali caratteristiche del nuovo modello:

1. Collegamento al sistema di finanziamento ordinario degli Atenei, in continuità col precedente modello
2. Bilanciamento nella valutazione delle attività istituzionali, come da assetto di ripartizione della ponderazione delle variabili:
 - 56,5% riservato alle principali dimensioni dell'organico, distinte tra organico in servizio (41,5%) e recenti cessazioni passate e future (15,0%)
 - 16,5% alla Didattica
 - 17,0% alla Ricerca
 - 10,0% alle specificità istituzionali
3. Aggiornamento di relativa semplicità, una volta noti i risultati dei calcoli e valutazioni MIUR/ANVUR
4. Semantica semplice e intuitiva.

3. Impiego degli indicatori e tecniche di sintesi

I sei indicatori impiegati dal modello sono definiti in maniera tale da consentire la determinazione della ripartizione delle risorse corrispondentemente assegnate a ciascuna delle relative quote, come da quadri 5.1 e 5.2. Calcolato l'indicatore viene infatti costruita la corrispondente distribuzione di ripartizione che assegna a ciascun Dipartimento la relativa competenza sulla quota disponibile. In aggiunta alle sei voci di ripartizione è calcolata anche la ripartizione di sintesi, che considera simultaneamente tutte le ripartizioni definite e le loro ponderazioni, assumendo la forma di una media ponderata delle ripartizioni definite dagli indicatori, di utile impiego per l'assegnazione delle quote complessive e l'eventuale gestione degli scostamenti dal precedente modello.

Formalizzando quanto sopra, si consideri l'indicatore I_i , con i compreso fra 1 e 6. Per ciascun Dipartimento j viene calcolato l'indicatore I_{ij} , sulla base delle definizioni dei paragrafi seguenti, e corrispondentemente generato un valore di ripartizione R_{ij} la cui somma rispetto a j è per costruzione uguale a 100. Dato che a ciascuna ripartizione è assegnata una quota percentuale di punti organico da distribuire, oltre alla specifica distribuzione dell'indicatore I_i , può essere anche valutata la sintesi operata dalla media ponderata delle ripartizioni R_{ij} , che consente di ripartire in unica applicazione l'intero budget di punti organico disponibili.

4. Definizione delle quote

La distribuzione dei punti organico viene operata secondo due quote logicamente distinte, a cui sono riferibili tutte le variabili del modello, come avviene nell'FFO:

- 70% riservato alla quota basale, che contempla fattori di natura storica relativamente all'assetto del personale docente e la didattica
- 30% riservato alla quota premiale, che contempla fattori di natura premiale e di specificità istituzionale.

Per ciascuna quota sono definiti tre dei sei indicatori che ripartiscono secondo ponderazioni definite le rispettive quote di attrazione delle risorse.

5. Definizione degli indicatori, delle relative ponderazioni e delle date di osservazione

Vengono di seguito descritte le metriche impiegate dal modello in relazione alla quota di pertinenza e alla corrispondente appartenenza alle due quote definite. Si ricorda che in fase di elaborazione, per ciascuna metrica viene corrispondentemente prodotta la corrispondente distribuzione percentuale fra i Dipartimenti (ripartizione), ottenendo poi per sintesi ponderata la quota di competenza a valere sul budget complessivo dei punti organico.

Il modello è costruito per essere calcolato con riferimento alla data del 31 ottobre di ciascun anno, quindi al termine dell'Anno Accademico ed in corrispondenza del giorno in cui si concentrano le cessazioni del personale docente nel ruolo di professore per raggiunti limiti di età.

Quadro 5.1. Quota basale

Variabile	Natura	Fattore di ponderazione	Riferimento temporale	Definizione
B1 Situazione organica di riferimento (Teste a tempo pieno)	Dimensionale	41,5%	31 ottobre di ciascun anno	<p>Numerosità del personale docente a tempo indeterminato (ruoli PO, PA, RU) e determinato (solo RTD su fondi di Ateneo e assimilati) all'ultima data disponibile, con le ulteriori specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> il personale con impegno a "tempo definito" viene contato per 2/3 nel conteggio degli RTD su fondi di Ateneo e assimilati sono esclusi i ricercatori a tempo determinato di tipologia a) reclutati o prorogati con causale diversa da "Finanziamento con fondi di Ateneo" i reclutati su fondi con destinazione ad-hoc (contributo speciale del MIUR per reclutamento docenti della Scuola Mediterranea di Architettura e Urbanistica di Fez Marocco; contributi delle AOU Careggi e Meyer per l'attivazione di posti di professore associato e ordinario in convenzione) sono conteggiati per la quota parte di punti organico coperta dai suddetti fondi.
B2 Incidenza dei punti cessazione del potenziale didattico nel triennio trascorso e presunti nel triennio futuro	Non dimensionale	15,0%	31 ottobre di tre anni prima la data di riferimento (vedi definizione)	<p>Incidenza dei punti cessazione del personale PO, PA e RU osservati nel triennio precedente e presunti nel triennio successivo rispetto al corrispondente organico, espresso anch'esso in punti, in servizio alla data di inizio del triennio precedente. I punti cessazioni sono così definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> 0,85 per la cessazione di un professore (sia esso PO o PA) 0,5 per la cessazione di un ricercatore a tempo indeterminato (RU). <p>Pertanto, definito t l'anno di riferimento (lo stesso di quello della variabile B1) il periodo delle cessazioni considerato a numeratore è quello compreso tra $t-3$ anni e $t+3$ anni, mentre a denominatore è considerata la situazione alla data di riferimento (normalmente il 31 ottobre) dell'anno $t-3$. Oltre alle cessazioni dal servizio (pensionamenti, dimissioni, trasferimenti, ...) vengono considerati anche i passaggi tra Dipartimenti.</p>
B3 Incidenza degli studenti regolari ponderati sulla docenza	Dimensionale	13,5%	Due A.A. precedenti al corrente	Vedi appendice al presente documento che dettaglia la procedura applicata.
Totali		70,0%		

Quadro 5.2. Quota premiale

Variabile	Natura	Fattore di ponderazione	Riferimento temporale	Definizione
P1	Parziali dimensionali	17,0%	Ultima edizione VQR e organico di cui alla variabile B1	Calcolato come prodotto tra la media dei valori dei due valori "IRD1/n_prodotti_attesi" e "ISPD/100" pubblicati ad esito dell'edizione VQR di riferimento ciascuno dei due preventivamente relativizzato al massimo, e il valore della componente basale del modello relativa all'organico "B1 - Situazione organico di riferimento (Teste a tempo pieno)" dell'edizione corrente
P2	Dimensionali	3,0%	Due A.A. precedenti al corrente e anno solare precedente	Conteggia gli studenti regolari ottenuti con la medesima procedura seguita per la metrica B3, ma senza applicare la ponderazione ivi prevista, che hanno conseguito almeno 20 CFU nell'anno solare successivo a quello di ultima iscrizione.
P3	Non dimensionali	10,0%	Vedi quadro 5.3	Quota di rilevanza riconosciuta al miglior parametro tra gli indicatori di: didattica, internazionalizzazione, reclutamento di assegnisti e RTD per la ricerca e il trasferimento tecnologico, VQR, assistenza sanitaria, come indicato in apposito quadro 5.3
Totale		30,0%		

Quadro 5.3. Dettaglio variabili quota vocazione (non dimensionali)

Variabile	Quota di studenti regolari con almeno 20 CFU sul complesso degli studenti regolari	Riferimento temporale	Definizione
V1	Quota di studenti regolari con almeno 20 CFU sul complesso degli studenti regolari	Due A.A. precedenti al corrente e anno solare precedente	Indicatore che misura la quota di studenti regolari che hanno conseguito almeno 20 CFU rispetto al totale degli studenti regolari. L'abbinamento ai singoli Dipartimenti avviene secondo le regole di ribaltamento più avanti descritte e impiegate per il calcolo della variabile B3.
V2	Parametro VQR non normalizzato	Ultima edizione VQR	Indicatore ISPD pubblicato ad esito dell'edizione VQR più recente.
V3	Indice PuOr RTD e Assegnisti	31 ottobre di ciascun anno	Indicatore, relativizzato all'organico di Dipartimento, che a numeratore conteggia tutti gli assegnisti di ricerca e il numero di RTDa reclutati su finanziamenti diversi da quelli di Ateneo in servizio alla stessa data di osservazione della componente basale. Assegnisti e RTDa sono conteggiati in termini di punti organico, rispettivamente 0,25 e 0,5.
V4	Indice di internazionalizzazione	Due A.A. precedenti al corrente	Indicatore relativo alla mobilità studentesca (entrata/uscita) che tiene conto della rispettiva produttività in termini di crediti conseguiti e del livello di internazionalizzazione del corso. In relazione al livello di internazionalizzazione del corso, i crediti conseguiti dallo studente ricevono maggiorazione fino ad un ordine del 40% per i corsi che operano nei termini di doppio titolo o titolo congiunto o che erogano la didattica in lingua straniera per almeno una parte degli insegnamenti. L'abbinamento ai singoli Dipartimenti avviene secondo le regole di ribaltamento descritte più avanti e impiegate per il calcolo della variabile B3.
V5	Indice di attività assistenziale	31 ottobre di ciascun anno	Indicatore relativizzato all'organico in servizio che misura, secondo un sistema di punti, l'apporto del personale all'attività delle aziende ospedaliere-universitarie. Sono considerati in proposito le posizioni di Direttore DA, Direttore di Struttura Complessa (SOD), Responsabile di Struttura Semplice (SOD) e Responsabile di incarico di programma assistenziale, con un sistema di punti variabile tra 3 e 1

La procedura prevede che, dopo il calcolo operato secondo la definizione indicata, ciascuna variabile venga standardizzata alle altre. Allo scopo si impiega un procedimento analogo a quello dichiarato dal MIUR nel recente decreto di programmazione "Decreto Ministeriale 8 agosto 2016 n. 635 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati". Il procedimento prevede che, al termine della procedura, la variabilità media fra i Dipartimenti, misurata dalla deviazione standard, sia sempre pari a 1.

In applicazione di tale metodo, ogni indicatore riferito a ciascun Dipartimento viene normalizzato agli altri (sottraendo la media e dividendo per la deviazione standard) in maniera che tutte le distribuzioni dei 5 indicatori abbiano media 0 e deviazione standard unitaria.

Successivamente una procedura di standardizzazione fa assumere a ciascun indicatore convenzionalmente l'indice 1 al Dipartimento che dimostra il valore più elevato e 0 al Dipartimento che all'opposto dimostra il valore più basso.

Infine per ciascun Dipartimento viene considerato esclusivamente il punteggio più elevato conseguito fra i 5 indicatori (4 per i Dipartimenti di Area non-Biomedica), con il quale parteciperà alla ripartizione. Da notare che presumibilmente la procedura genera più di un Dipartimento con punteggio massimo pari a 1: la ripartizione conterrà pertanto presumibilmente più ex-aequo.

6. Procedura di ribaltamento sui Dipartimenti e i SSD

Alcuni dati impiegati dal modello sono riferibili per loro natura esclusivamente a corsi di studio, ovvero quelli relativi agli studenti regolari con più o meno di 20 CFU ed all'internazionalizzazione dei corsi di studio. Il ribaltamento di tali dati su Dipartimenti e SSD viene effettuato in ragione delle ore di copertura della didattica erogate per l'A.A. di pertinenza sugli insegnamenti di base, caratterizzanti ed affini (TAF: A, B, C e R) del corso di studio, sia per via reale che mutuata, ricevendo abbinamento al Dipartimento e SSD del docente incaricato della relativa copertura. In sostanza si valutano tutte le ore di didattica impartite sul corso di studio per gli insegnamenti di TAF A, B, C e R: la quota di ore di copertura riferibile allo specifico SSD e Dipartimento (per via del docente o dei docenti incaricati) attraggono pro-quota i relativi studenti del corso. Nel caso più generale ogni docente strutturato attrae una quota di studenti del corso pari alla quota di proprie coperture espressa in ore degli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini del corso di studi.

In particolare vengono considerati gli insegnamenti che:

- vengono offerti sui corsi di laurea, corsi di laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale ex-DM270/2004
- solo per incarichi con CFU>0 e ORE>0 (ovvero sono esclusi rari insegnamenti che non prevedono copertura: alcuni laboratori, alcune competenze, ...).

Sugli insegnamenti identificati come appena detto, vengono operate alcune rettifiche, ovvero:

- vengono esclusi gli insegnamenti coperti con personale in convenzione (AFSSN), in quanto non rientranti nelle fattispecie in esame
- nel caso siano coperti da personale a contratto, ricevono abbinamento con il SSD dell'insegnamento e conseguentemente con il Dipartimento referente di SSD (per metà a ciascuno dei Dipartimenti in caso di coreferenza)
- nel caso che complessivamente un docente copra un numero di ore maggiore di 180, le ore complessive vengono abbattute a 180 e conseguentemente riproporzionati tutti gli incarichi del docente.

Successivamente i dati vengono aggregati per Dipartimento, in modo da ottenere il dimensionamento di ciascun Dipartimento sul totale di Ateneo.

7. Disponibilità di dati di fonte MIUR e possibili adattamenti

Il modello prevede la disponibilità di informazioni di fonte MIUR, di rilievo quelle impiegate per il calcolo dell'FFO: certificazione degli studenti regolari e risultati VQR. L'eventuale ritardo nella pubblicazione dei relativi risultati di fonte MIUR lascia indeterminati elementi del modello fino a successiva disponibilità (tali valori direttamente e indirettamente riguardano dati ponderati per il 43,5% dal modello). Per ovviare all'eventuale

problema sono percorribili essenzialmente due vie: impiego del dato all'aggiornamento precedente oppure esclusione dall'assegnazione della quota di punti organico interessati dal dato non disponibile, fino a successiva disponibilità.

Da notare che la prima soluzione (impiego di dati all'aggiornamento precedente) consente un calcolo compiuto del modello, sebbene su dati invecchiati, mentre la seconda soluzione prevede l'erogazione a più riprese e l'eventuale considerazione del sistema di contenimento soltanto in ultima assegnazione.

Appendice.

Descrizione della procedura di generazione della metrica “Incidenza degli studenti regolari ponderati sulla docenza”

Premessa

La procedura che viene di seguito descritta tiene conto delle norme relative al “Costo standard di formazione di ateneo per studente in corso” di cui alla Legge 30 dicembre 2010, n. 240, art. 5, c. 4f, al Decreto Interministeriale 9 dicembre 2014, n. 893, al Decreto legislativo 29 marzo 2012 n.49 e al Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47.

Per il calcolo della metrica in oggetto sono necessarie due distinte fasi:

- Conteggio degli studenti regolari
- Assegnazione delle ponderazioni

Definizioni di “studente regolare” da Anagrafe Studenti Universitari

Metrica	Definizione
Studente regolare	Si definisce studente regolare lo studente che in un dato Anno Accademico risulta iscritto da un numero di anni complessivi non superiore alla durata normale del corso frequentato (3 anni per le lauree triennali, 2 anni per le lauree magistrali, e 5 o 6 anni per le lauree a ciclo unico), indipendentemente dall'anno di corso di iscrizione. Dal momento che la raccolta dei dati nell'Anagrafe Nazionale Studenti si limita alle carriere avviate nel 2003/2004 per Lauree Triennali e Cicli Unici ed alle carriere avviate nel 2004/2005 per Lauree Specialistiche, nei totali degli iscritti sono conteggiati solo gli studenti, che hanno intrapreso una carriera a partire dagli anni indicati per le varie tipologie di corso. Eventuali abbreviazioni di corso dovute al passaggio fra corsi di studio riducono in maniera corrispondente la durata della regolarità dell'iscrizione.
Studente part-time	È lo studente non impegnato a tempo pieno, cioè impegnato per un numero di CFU non superiore ai 5/6 del valore modale per Ateneo, anno accademico, corso di studi e anno di corso, considerando un tetto di 60 CFU per valori modali superiori. Gli studenti part-time sono conteggiati con peso pari a 0,5 e sono considerati regolari per un numero di anni maggiorato rispetto alla normale durata del corso di studi, ottenuto aumentando la regolarità negli studi di 1 anno per ciascuno degli anni con impegno in CFU non superiore alla soglia di cui sopra.
Peso dello studente	Salvo il caso dello studente part-time, ogni studente ha un peso pari a 1, eccetto nel caso che sia iscritto a un corso che rilascia titoli congiunti tra atenei italiani: se gli atenei sono due, il peso dello studente verrà suddiviso per il 60% sull'ateneo che immatricola e il 40% sull'altro; se sono più di due, lo studente sarà pesato per il 40% sull'Ateneo che immatricola e il restante 60% sarà suddiviso tra i restanti.

Conteggio degli “studenti regolari”

Alla data del 24 giugno 2016 risultavano per l’A.A. 2014/15:

- 32.855 studenti regolari (circa i 2/3 di tutti gli studenti UNIFI in ANS), di cui:

- 31.842 a Tempo pieno (con peso 1)
- 687 Part-time (con peso 0.5)
- 254 iscritti a corsi interateneo immatricolati a Firenze (con peso 0.6)
- 72 iscritti a corsi interateneo non immatricolati a Firenze (con peso 0.4)

Di conseguenza, il numero degli studenti regolari è $31.842 + 687 \cdot 0.5 + 254 \cdot 0.6 + 72 \cdot 0.4 = 32.366,7$. In GISS (Gestionale carriere studenti) al 30 giugno 2016 erano presenti 53.468 iscrizioni per l’A.A. 2014/15, di cui 2.065 riferite al V.O..

Procedura di ponderazione dello “studente regolare”

Il sistema delle ponderazioni fa riferimento a due ordini di fattori:

- La numerosità di personale docente da impiegare per l’organizzazione del corso in dipendenza della sua tipologia (laurea triennale, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale) ed in considerazione delle specificità di copertura dei corsi di area sanitaria, in cui è previsto il coinvolgimento della componente in convenzione
 - La numerosità di riferimento delle classi di studio
- Pertanto, anche per quanto detto in precedenza, per l’applicazione delle ponderazioni si rendono necessarie preventivamente tre operazioni:
- convertire la metrica dello “studente regolare” in termini di “immatricolato regolare”, ai fini di un confronto omogeneo in senso dimensionale con le numerosità di riferimento e la durata legale dei Cds
 - determinare il peso del corso in relazione agli aspetti dimensionali legati alla “numerosità di riferimento”
 - determinare il peso del corso in relazione agli aspetti dimensionali legati ai “punti organico di copertura previsti per l’area del Cds”.

Quindi per ciascun Cds si è convenuto di determinare:

- un numero di “immatricolati medi” (I_m), pari al rapporto tra il numero di studenti regolari ai fini del costo standard e la durata normale del corso. La mediazione di tutti gli studenti consente di tenere conto di variazioni del Cds intervenute nel periodo recente nei contingenti osservabili
- un peso (P_A), pari al rapporto tra la numerosità di riferimento massima degli immatricolati (250 per il DM 47/2013, 100 per il DI 893/2014, 175 per la media DM-DI) e la numerosità di riferimento per il Cds in esame (di conseguenza $1 \leq P_A \leq 5$ per il DM 47/2013, $1 \leq P_A \leq 2$ per il DI 893/2014 e $1 \leq P_A \leq 3,5$ per la media DM-DI)
- un peso (P_0), pari al rapporto tra i Punti Organico per la docenza previsti per l’area del Cds dal DI 893/2014 e il valore minimo dei Punti Organico (2,7) (di conseguenza $1 \leq P_0 \leq 6,52$).

Tenuto conto che nel calcolo del costo standard studente l’ambito di variazione dipendente dalla classe del corso di studio dello studente (compreso tra 1 e 2) risulta inferiore a quanto indicato dal DM 47/2013 in relazione alla numerosità di riferimento studenti per i singoli corsi di studio (ambito 1-5) e considerato che all’interno del modello proposto il parametro è finalizzato alla distribuzione di risorse per il reclutamento di personale operante per garantire la sostenibilità dell’offerta formativa e al contempo mantenerne i requisiti di qualità disciplinati dalla normativa AVA, si è ritenuto appropriato affiancare la “pesatura” degli

studenti regolari effettuata sulla base della Tabella I del DI 983 con quella desunta dal DM 47 dove la numerosità di riferimento massima varia da 50 a 250 e il relativo fattore di pesatura tra 1 e 5.

Infatti, se la «forchetta 1-5» penalizzerebbe ingiustamente i CdS di area umanistico-sociale, l'applicazione di quella «1-2» rischierebbe di penalizzare eccessivamente CdS con numeri particolarmente bassi. Questa soluzione è volta alla ricerca di EQUILIBRIO fra due estremi, anche in relazione ad un'idea forza del Piano Strategico: «La consapevolezza che debbano convivere le multiformi diversità delle discipline declinate in se stesse o articolate in percorsi multidisciplinari», tenendo ben presente la vocazione generalista dell'Ateneo, inserito storicamente nel novero dei mega-Atenei.

Per applicare il correttivo si è operata la media aritmetica tra la numerosità di riferimento massima delle classi più elevata nei due Decreti (250 e 100) individuando come numerosità di riferimento 175, che determina la variazione della pesatura dello studente tra 50 e 175, nella misura cioè fra 1 e 3.5 per tutte le classi di corso di studio, tranne quella di Medicina e Chirurgia per la quale, a causa dell'ulteriore valore attribuito al costo docente, la pesatura raggiunge il valore di 4,66. Adottando questo criterio, se uno studente di una laurea triennale nell'area umanistico-sociale vale 1, nell'area scientifico-tecnologica vale 2.33, nell'area medico-sanitaria (esclusa Medicina e Chirurgia) vale 3.5. Tali valori risultano conformi al peso "storico" attribuito agli studenti a seconda della macro-area di appartenenza del corso di studio.

Determinati i pesi P_A e P_O come sopra descritto, si determina il valore degli immatricolati medi ponderati come prodotto del numero degli immatricolati medi (I_m) e i due fattori di ponderazione.